

Moncada scommette sulle risorse dell'Africa

Il gruppo Moncada Energy di Agrigento punta sulla produzione di biocarburanti ed investe in Africa, più precisamente nell'ex colonia portoghese del Mozambico. Questo è il frutto di un accordo che è stato firmato ieri nel corso della missione economica organizzata nel paese africano da Ice, Simest e Assafrica e guidata dal sottosegretario allo sviluppo economico, Adolfo Urso. L'investimento, del valore di 15 milioni di dollari, sarà realizzato in due anni con un'occupazione prevista di 500 addetti locali e 30 tecnici italiani. L'accordo prevede l'avvio di particolari coltivazioni dalle quali ricavare biocarburanti per alimentare le termoturbine elettriche degli impianti Moncada di Porto Empedocle, in provincia di Agrigento, e la creazione di un'area di stoccaggio nel paese africano. In particolare l'accordo è stato firmato da Casimiro Francisco, l'amministratore della Petromoc, una delle maggiori imprese di distribuzione di combustibile in Mozambico, Vincenzo Crisafulli, amministratore della società africana J T Servizi e Vincenzo Moncada. In base all'accordo sarà costituita una società a responsabilità limitata partecipata al 70% dal gruppo Moncada, al 26% da Petromoc e al 4% da J T. Prevista la coltivazione su un'estensione di 10 mila ettari di piante oleaginose e della «jatropha», preziosa per gli oli vegetali estraibili ai fini della combustione, nonché la realizzazione di uno stabilimento per la produzione di biodiesel e di olio vegetale. Quest'ultimo sarà trasportato in Sicilia per lo stoccaggio e l'alimentazione delle termoturbine elettriche della centrale alle porte della città dei Templi.

«Si tratta di una iniziativa», ha detto Moncada, amministratore della società siciliana, «che sarà seguita da altre analoghe, nello spirito della nostra impresa di mettere a disposizione di questo e di altri importanti Paesi africani strumenti economici, formazione professionale e supporto tecnologico per favorire lo sviluppo di un'economia rurale moderna e capace di migliorare il benessere della popolazione. Vogliamo anche fornire l'occasione di fare partire dall'Africa una risposta ecologica ai costi crescenti del petrolio e dei derivati». Per il sottosegretario Urso «iniziative come queste sono supportate dall'azione del governo italiano, in quanto strategiche per lo sviluppo di un settore primario per la nostra economia».